



INDAGINE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLE CITTÀ NELL'ANNO DELLA PANDEMIA, CON FOCUS SULLE BUONE PRATICHE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI AVANZATI DI RICICLO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Rapporto **Centro Italia**

Roma, 28 settembre 2021

Stefano Leoni



Il contesto



La gestione dei rifiuti urbani e degli imballaggi nel 2020, l'anno della pandemia da Covid-19, richiede una valutazione attenta, sviluppata in contatto e collaborazione con le amministrazioni locali.

Il 2020 non è stato però solo l'anno dell'emergenza sanitaria: è stato anche l'anno del nuovo Piano d'azione europeo sull'economia circolare, del recepimento delle quattro Direttive del "pacchetto economia circolare e rifiuti", dell'attuazione del nuovo Accordo di Programma Quadro nazionale ANCI-CONAI e il primo anno di applicazione del nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti stabilito dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Queste novità forniscono importanti e innovativi riferimenti per la gestione dei rifiuti nelle città: in particolare per sviluppare iniziative di prevenzione per ridurre la produzione di rifiuti, per rafforzare il riutilizzo, per migliorare quantità e qualità delle raccolte differenziate, le attività di riciclo e l'utilizzo dei materiali e dei prodotti ricavati dal riciclo.

La ricerca

Le Regioni analizzate nel Rapporto Centro Italia



- Il Rapporto sulle buone pratiche di gestione dei rifiuti nel Centro Italia fa parte di un'iniziativa nazionale di approfondimento della gestione dei rifiuti urbani nell'anno della pandemia.
- Per la redazione del Rapporto, il Green City Network della Fondazione per lo sviluppo sostenibile ha svolto un'indagine qualitativa a campione fra le amministrazioni «virtuose» volta a raccogliere informazioni sui risultati ottenuti e sulle difficoltà incontrate nel 2020.
- L'indagine è stata condotta su un campione di città Capoluogo di provincia e di dimensioni medie e piccole (tra i 50.000 e i 15.000 abitanti), ed è stata integrata con l'utilizzo dei dati aggiornati disponibili.



La scelta del campione di Comuni «virtuosi»

L'approfondimento sulle buone pratiche di gestione dei rifiuti è stato realizzato selezionando i Comuni con performance di RD superiori alla RD media: sono stati individuati in tutta Italia 286 Comuni «virtuosi», di cui 117 sono collocati al Nord, 63 al Centro, 83 al Sud e 23 in Sicilia.

Il campione di Comuni «virtuosi» del Centro

	VALORE MINIMO DI RD CONSIDERATO	N. COMUNI CON RD MAGGIORE AL VALORE MINIMO
Capoluoghi	67,14%	9
Comuni ab>50.000	71,49%	6
Comuni 15.000<ab<50.000	69,93%	49

I Comuni “virtuosi” del Centro che hanno risposto all’indagine rappresentano il 19% del totale dei Comuni italiani intervistati.

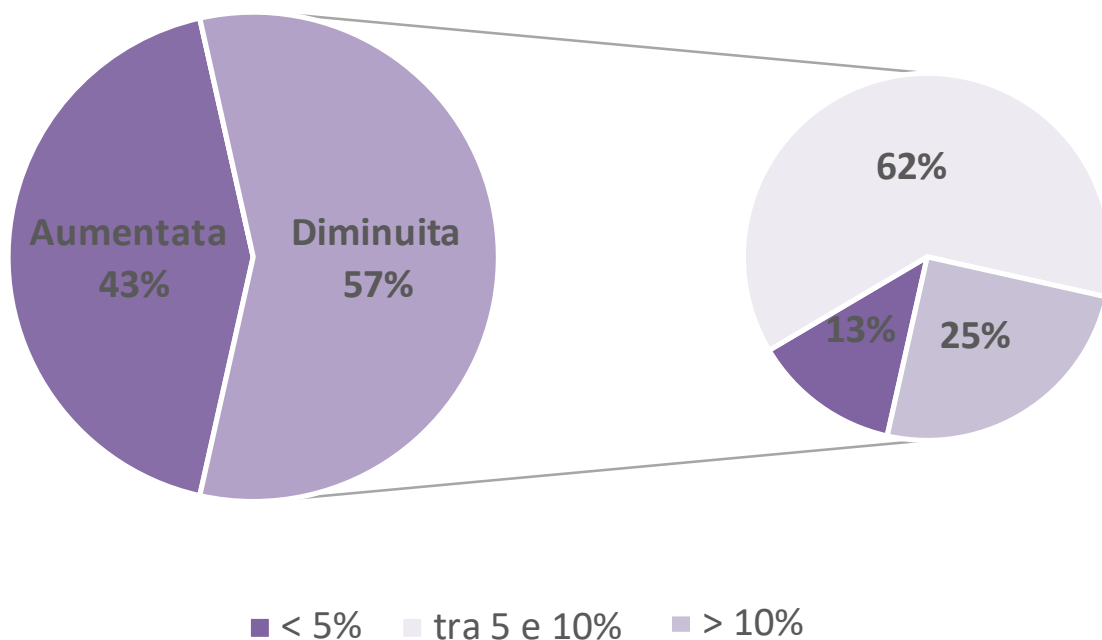
I Comuni «virtuosi» che hanno risposto sono:

- Bastia Umbra
- Livorno
- Narni
- Reggello
- Fabriano
- Lucca
- Pesaro
- Tivoli
- Fondi
- Monsummano Terme
- Pontassieve
- Velletri
- Fonte Nuova
- Montemurlo
- San Miniato

La produzione dei rifiuti urbani nel 2019

Andamento della produzione dei rifiuti urbani del Centro nel 2019 rispetto al 2015 (%)

Rispetto al 2015, la produzione totale dei rifiuti urbani nel suo Comune è:



La produzione dei rifiuti urbani nel corso degli ultimi anni (2015-2019):

- è cresciuta a livello nazionale passando da 29,5 a 30 Mt (+2%);
- nel Centro si registra un calo, da 6,55 a 6,51 Mt (-1%)

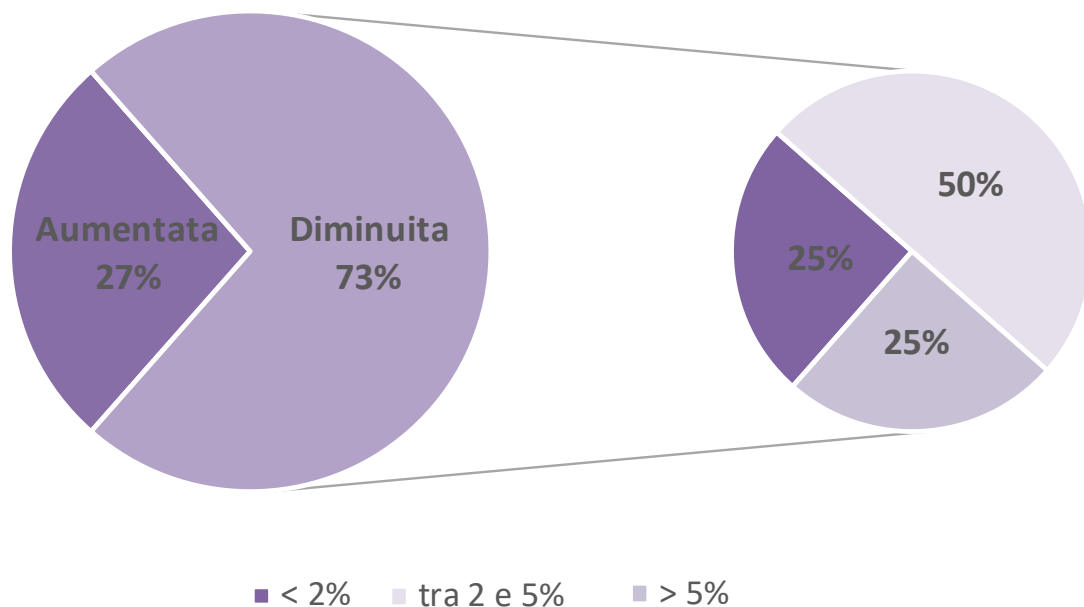
Questo andamento è confermato dalle rilevazioni dei Comuni «virtuosi» del Centro consultati nella nostra indagine:

- il 57% dei Comuni rispondenti dichiara una riduzione nel 2019 rispetto al 2015 e, tra questi, la maggior parte (62%) riscontra un calo compreso tra 5 e 10%, per il 25% il decremento è stato superiore al 10%, mentre per il 13% è stato minore del 5%.
- Relativamente alla classe dimensionale dei rispondenti, il calo è registrato da tutti i Comuni a eccezione di quelli con popolazione tra 15.000 e 50.000 abitanti.

La produzione dei rifiuti nel 2020

Andamento della produzione dei rifiuti urbani nel 2020 rispetto al 2019 dei Comuni «virtuosi» del Centro (%)

Nell'anno della pandemia, la produzione totale dei rifiuti urbani nel suo Comune rispetto al 2019, è:



I dati ufficiali sull'andamento in Italia della produzione dei rifiuti nel 2020 non sono ancora disponibili. Alcune stime realizzate da COMIECO fanno emergere una rilevante contrazione della produzione di rifiuti urbani che si riduce di oltre il 3%, equivalente a oltre 1 milione di tonnellate di minor produzione.

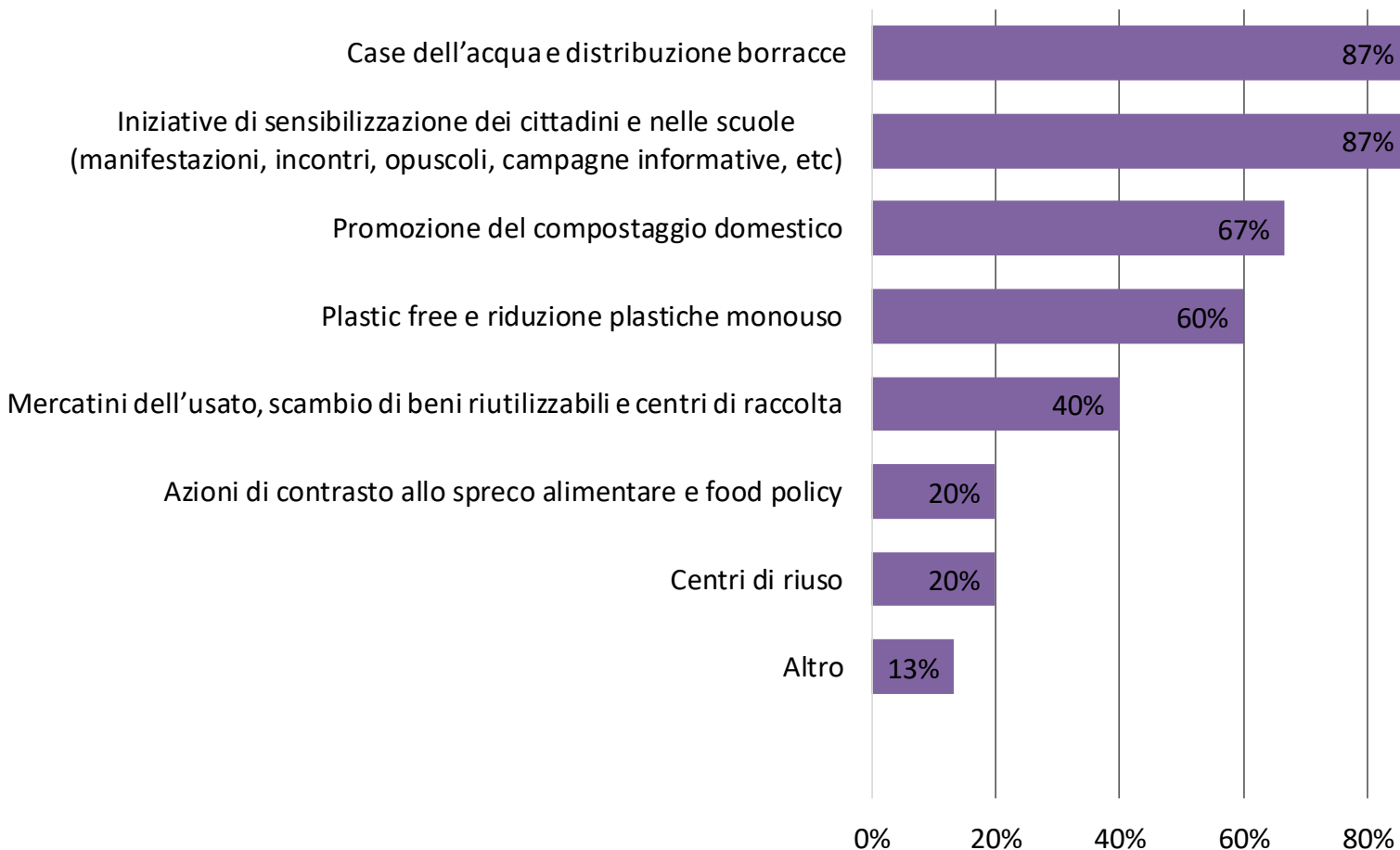
Dai risultati dell'indagine emerge che durante l'anno della pandemia i Comuni «virtuosi» del Centro hanno registrato:

- una riduzione dei rifiuti per il 73% degli intervistati e, di questi, il 50% ha avuto valori in calo tra il 2 e il 5%, il 25% sopra il 5% e il 25% inferiore al 2%.
- La riduzione maggiore dei rifiuti è stata registrata dai Comuni con popolazione tra 15.000 e 50.000 abitanti.

Le iniziative di prevenzione dei Comuni «virtuosi»

Iniziative di prevenzione della produzione dei rifiuti (%)

Quali iniziative di prevenzione e riduzione dei rifiuti sono state intraprese?



Quelle maggiormente replicate tra i Comuni «virtuosi» del Centro (87% dei rispondenti) sono legate alla sensibilizzazione:

- incontri didattici e laboratori nelle scuole sul tema del riciclo e riutilizzo dei rifiuti;
- interventi di educazione ambientale;
- incontri per formare e informare i cittadini sulle buone pratiche del riciclo-riuso-recupero;
- iniziative di sensibilizzazione sul marine litter.



Le buone pratiche di raccolta differenziata dei rifiuti urbani



La raccolta differenziata nel corso degli ultimi cinque anni (2015-2019) è cresciuta:

- a livello nazionale si è passati da 14 a 18,4 Mt (+31%);
- nel Centro l'incremento è stato del 31% passando da 2,9 a 3,8 Mt;
- il tasso di RD in Italia nello stesso periodo è cresciuto dal 47 al 61%, mentre al Centro da 44 al 58%.

Questo buon andamento della RD è confermato anche dalle rilevazioni dei Comuni «virtuosi» del Centro consultati nella nostra indagine:

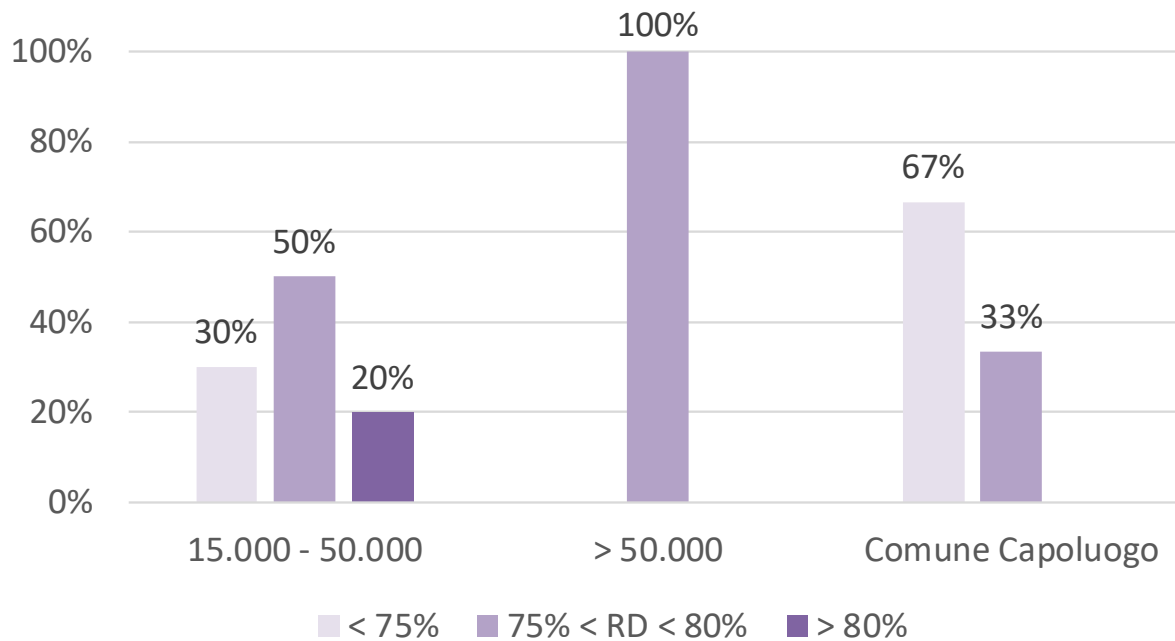
- nel periodo 2015-2019 si registrano incrementi delle RD per tutte le frazioni merceologiche indagate;
- più della metà dei Comuni rispondenti ha registrato incrementi della RD superiori al 10% per almeno 4 frazioni merceologiche;
- gli incrementi di RD maggiori si sono registrati per gli oli minerali usati, gli oli vegetali e i RAEE.

Questi dati evidenziano un'attenzione dei Comuni con alti valori di RD verso le frazioni merceologiche che, dal punto di vista quantitativo, sono meno presenti nei rifiuti urbani ma essenziali per ottenere alte performance di RD.

La RD nel 2020

Andamento della RD nel 2020 dei Comuni «virtuosi» del Centro, ripartita per classi dimensionali (%)

Qual è la percentuale di raccolta differenziata rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti nel 2020 (o eventualmente una previsione indicativa del dato stesso)?



Nel 2019, secondo i dati ISPRA, la RD dei Comuni «virtuosi» del Centro è in media il 76% dei rifiuti urbani prodotti.

Nella nostra indagine oltre la metà degli intervistati dichiara percentuali di RD per il 2020 compresi tra il 75 e l'80%:

- tutti i Comuni del campione con popolazione superiore a 50.000 abitanti hanno raggiunto (o stimano) una RD compresa tra 75 e 80%;
- la metà dei Comuni con popolazione tra 15.000 e 50.000 abitanti ha (o stima) una RD compresa tra 75 e 80%;
- per i Capoluoghi il 67% del campione ha registrato (o stimato) una RD inferiore al 75%.

L'analisi per frazione merceologica segna dei rallentamenti nel 2020: più della metà dei Comuni rispondenti ha registrato cali della raccolta superiori al 5% per almeno 6 frazioni merceologiche.

La raccolta dei rifiuti di imballaggio nel 2020

Rifiuti di imballaggio conferiti in convenzione in Italia

CONFERIMENTI ANCI-CONAI	CONSUNTIVO 2020	DELTA 2020/2019
	kt	%
Acciaio	209	+6
Alluminio	18	-14,8
Carta	1.439	+13,4
Legno	134	-5,6
Plastica	1.433	+4
Vetro	2.104	+2,5
Totale	5.337	+5,4

Fonte: CONAI

- Nel 2020 l'impegno dei cittadini nella RD non è venuto meno: a fronte di un calo delle RD totali stimato in -2,5%, è maggiore la contrazione sui flussi di rifiuti indifferenziati (-5,1%, circa 600 kt). L'effetto combinato di questo andamento è un'ulteriore crescita della RD complessiva, stimata nel 62% nel 2020 (Fonte COMIECO).
- La raccolta degli imballaggi è cresciuta del 5,4% rispetto al 2019, arrivando a raccogliere oltre 5,3 Mt di rifiuti di imballaggio.
- La ripartizione dei rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi in convenzione nelle tre macro aree evidenzia che la crescita, rispetto all'anno precedente, è equamente distribuita sul territorio.
- Nel Centro la crescita dei conferimenti è pari al +4%.

Rifiuti di imballaggio conferiti in convenzione nel Centro

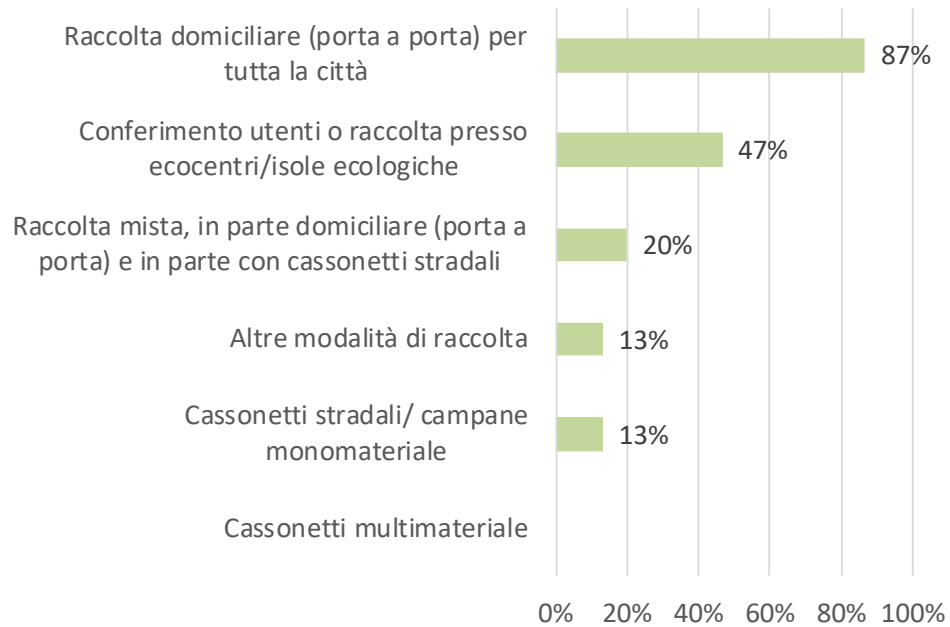
CONFERIMENTI ANCI-CONAI	CONSUNTIVO 2020	DELTA 2020/2019
	kt	%
Acciaio	37	0
Alluminio	2	-38,5
Carta	277	+13,1
Legno	19	-13,6
Plastica	276	+3
Vetro	366	+0,7
Totale	977	+4

Fonte: CONAI

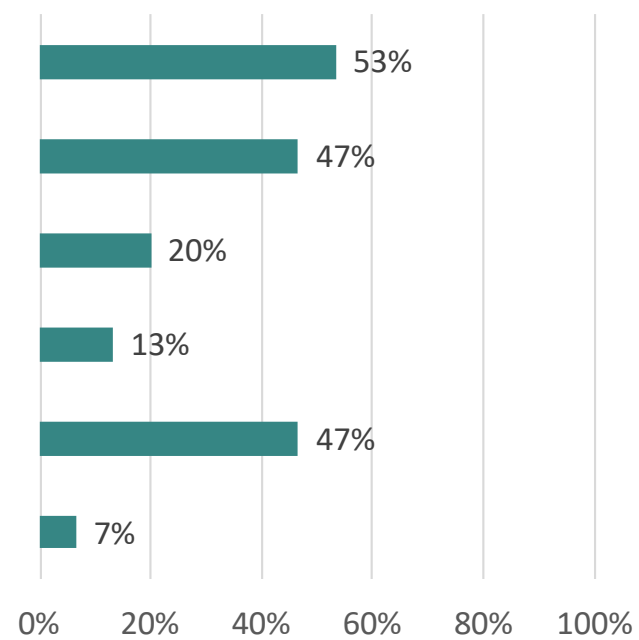
Le modalità di RD

Modalità di raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche dei rifiuti urbani effettuate dai Comuni «virtuosi» del Centro intervistati

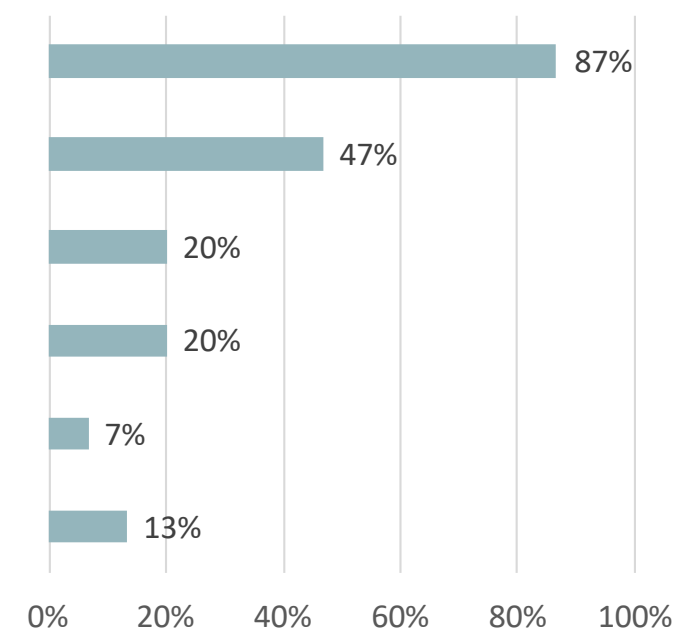
Carta e cartone



Vetro



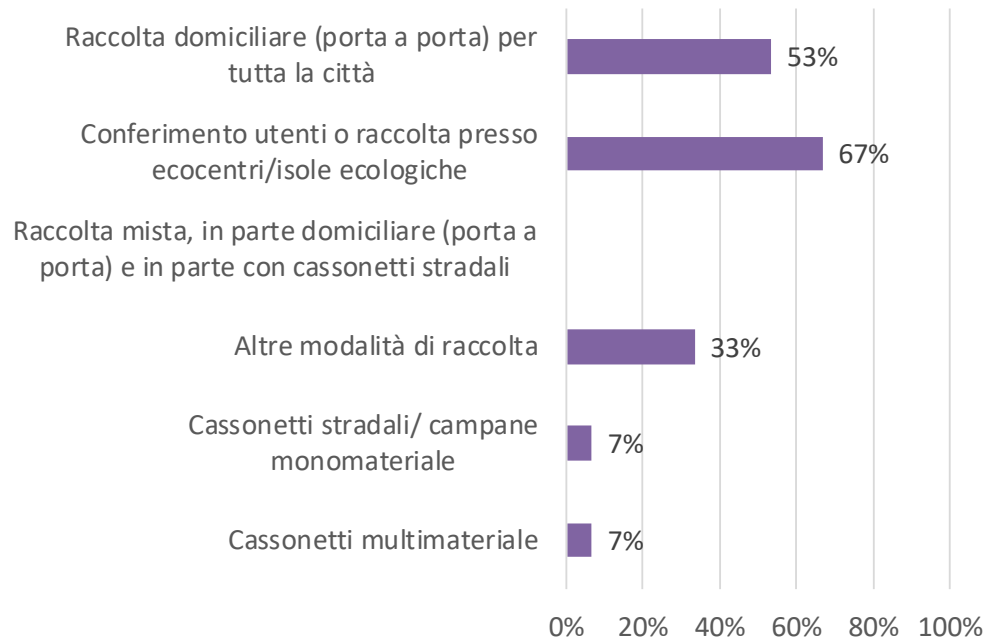
Plastica



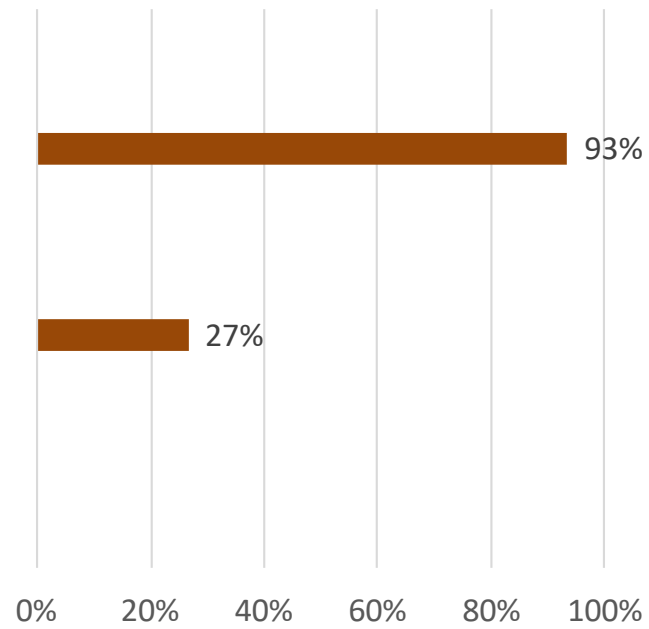
Le modalità di RD

Modalità di raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche dei rifiuti urbani effettuate dai Comuni «virtuosi» del Centro intervistati

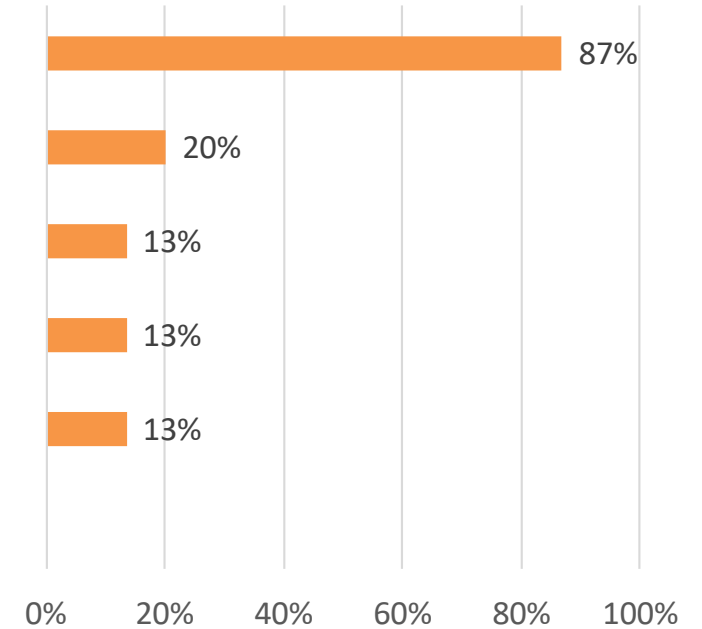
Metalli



Legno



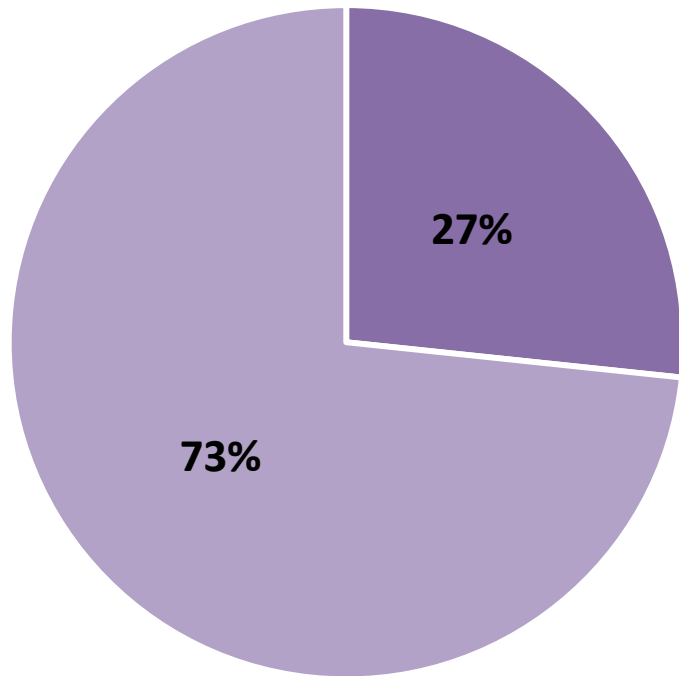
Frazione organica



Le modalità di RD

Tipologia di azienda di gestione della RD

L'azienda che effettua la raccolta differenziata è:

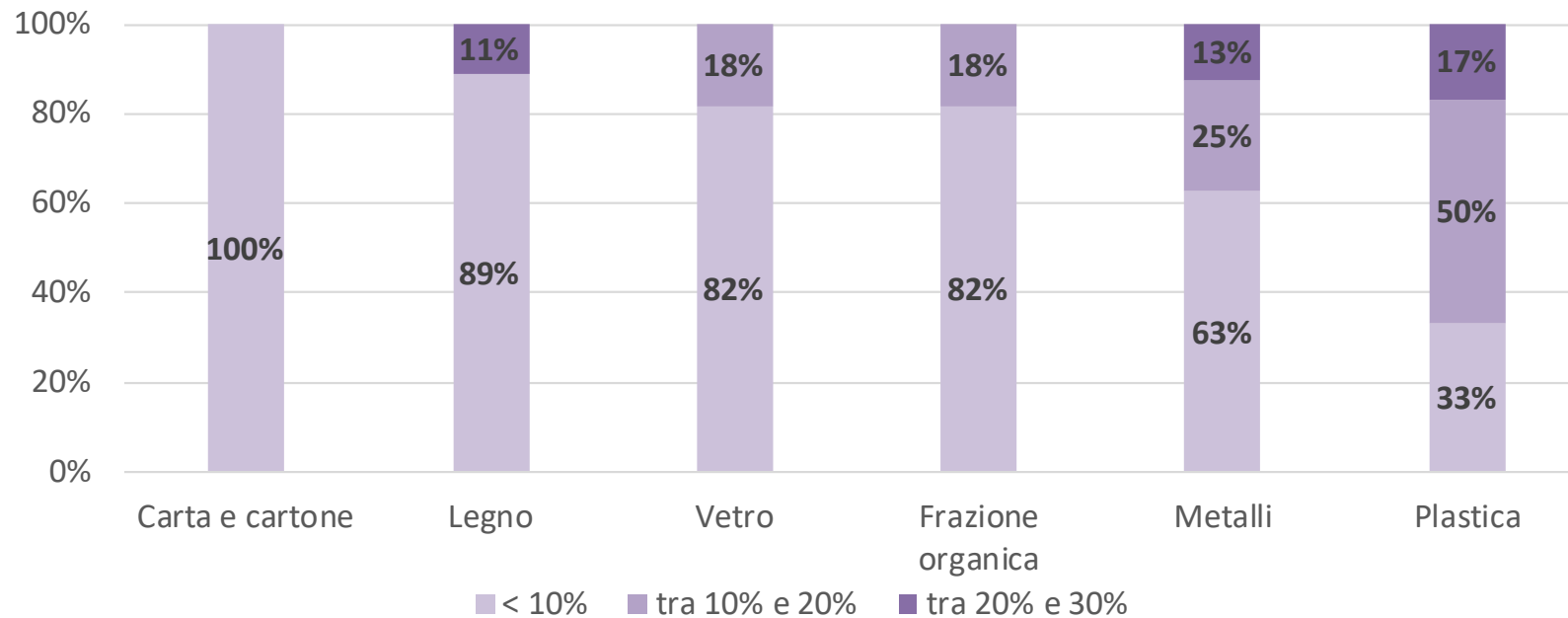


- Azienda totalmente o prevalentemente pubblica
- Azienda totalmente o prevalentemente privata

- Al Centro prevale per il 73% la gestione affidata ad aziende pubbliche, dato confermato anche al Nord ma in controtendenza con il Sud e le Isole dove l'82% dei Comuni affida la RD ad aziende private.
- Per tutte e tre le classi dimensionali considerate l'azienda affidataria del servizio è totalmente o prevalentemente pubblica a eccezione di un 27% dei Comuni rispondenti (con popolazione compresa tra 15.000 e 50.000 abitanti) dove la gestione è affidata ad aziende private.
- La copertura territoriale di queste aziende è prevalentemente a livello sovracomunale (gruppi di Comuni vicini o ATO).

Gli scarti della RD nei Comuni «virtuosi» del Centro

Scarti rilevati nelle raccolte differenziate delle diverse frazioni merceologiche dai Comuni «virtuosi» del Centro (%)



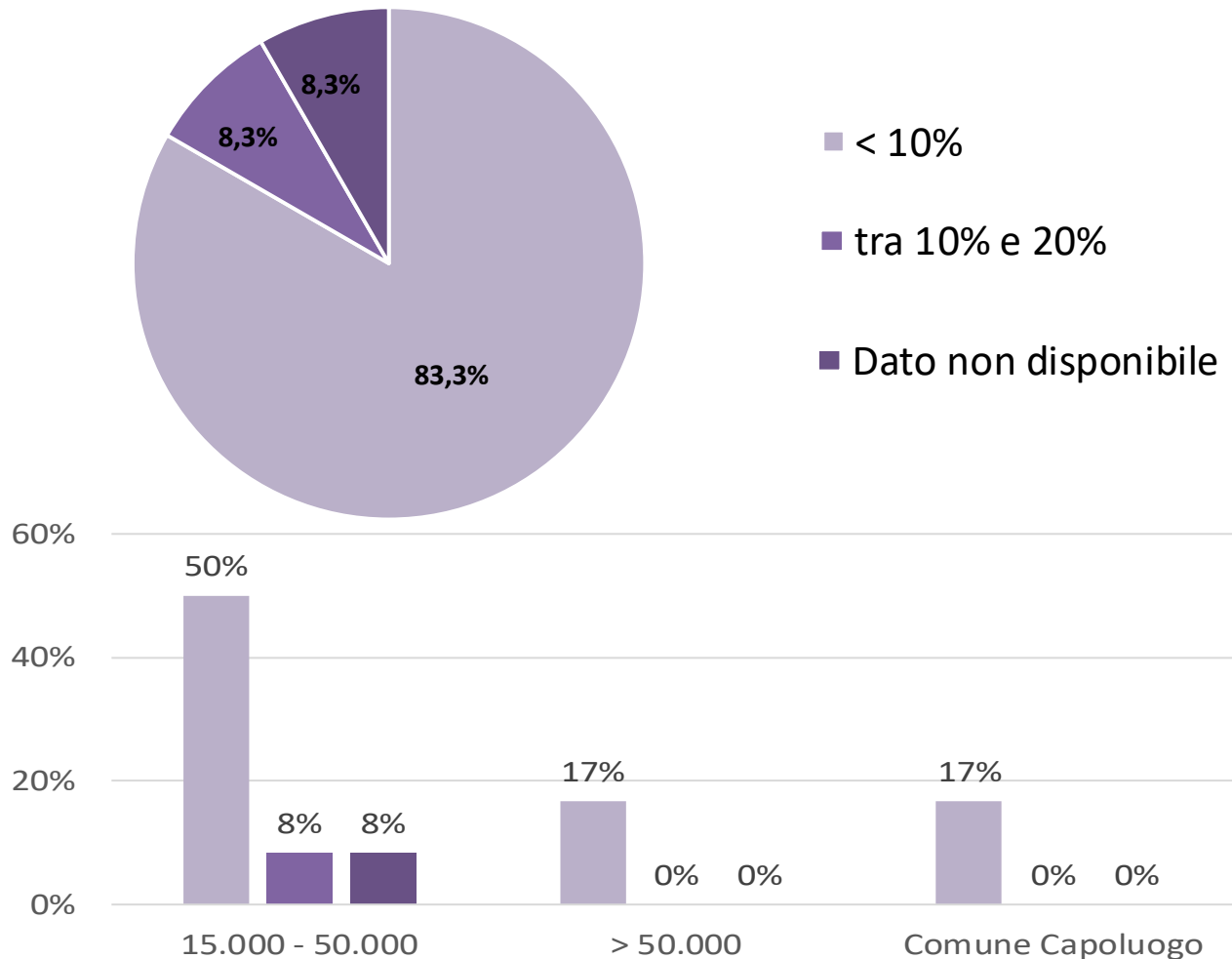
I Comuni del campione del Centro riescono ad avere RD di qualità per:

- la carta e il cartone dove non si registrano scarti superiori al 10%;
- il legno dove gli scarti sono bassi per l'89% dei rispondenti%;

Va migliorata l'intercettazione del vetro, della frazione organica e soprattutto dei metalli e della plastica.

Gli scarti della RD nei Comuni «virtuosi» del Centro

Scarti rilevati nelle raccolte differenziate e ripartizione delle risposte per classi dimensionali dei Comuni «virtuosi» del Centro (%)



Secondo gli ultimi dati ISPRA nel 2019:

- la RD dei rifiuti urbani è 61,3%
- il tasso di riciclo è 46,9%
- gli scarti delle raccolte differenziate nel 2019 sono circa 14,4 punti percentuali.

La nostra indagine mostra una percentuale di scarti inferiori a quelli medi stimati dai dati ISPRA.

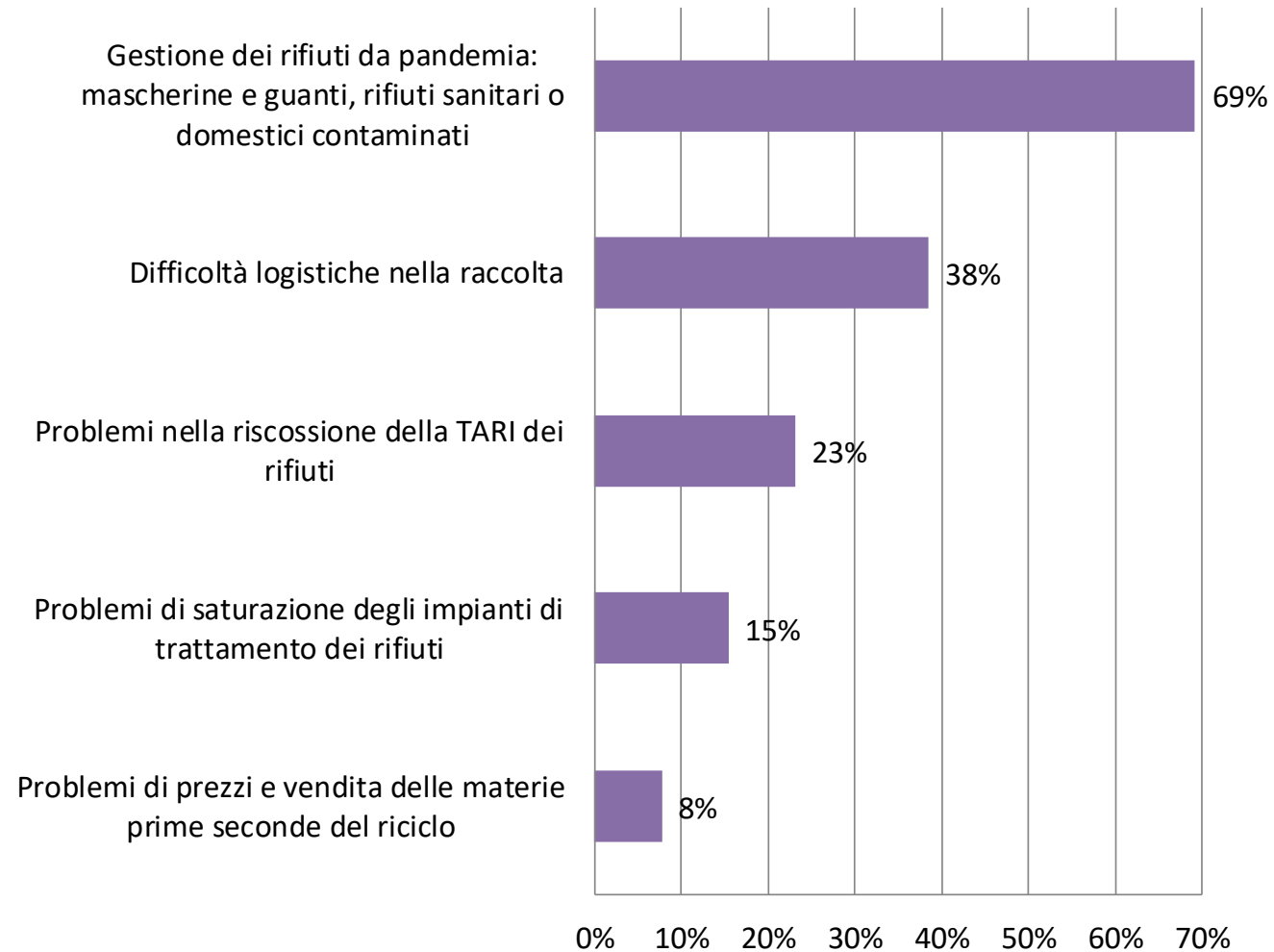
I Comuni «virtuosi» del Centro rilevano una percentuale di scarti media inferiore al 10%.

Essi rappresentano:

- il 50% dei Comuni della fascia di popolazione tra 15.000 e 50.000;
- il 17% dei Comuni nella fascia sopra i 50.000 abitanti;
- il 17% dei Capoluoghi.

Le difficoltà affrontate nell'anno della pandemia

Le difficoltà riscontrate nella gestione dei rifiuti nell'anno della pandemia dai Comuni «virtuosi» del Centro (%)





Le buone pratiche per uscire dall'emergenza



I Comuni del Centro hanno affrontato questi disagi attraverso:

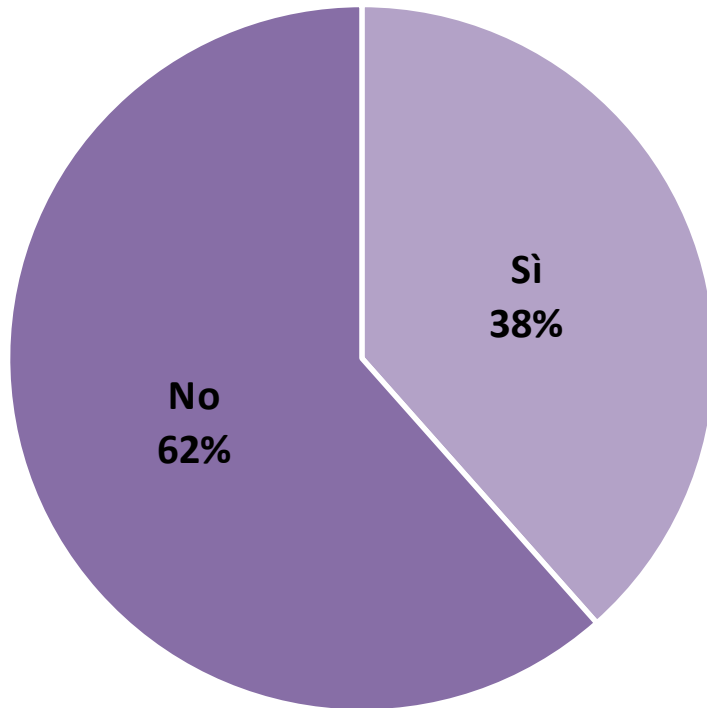
- campagne informative rivolte ai cittadini per le modalità di raccolta da seguire in caso di positività o isolamento;
- organizzazione di raccolta dei rifiuti dedicata alle famiglie in isolamento;
- potenziamento del servizio di raccolta attraverso un incremento delle risorse umane;
- controllo degli accessi ai centri di raccolta comunali;
- potenziamento del servizio di pulizia all'esterno dei cassonetti e di raccolta dei rifiuti.

Per i Comuni del Centro intervistati alcune di queste difficoltà proseguono anche nel 2021, in particolare:

- difficoltà nella gestione dei rifiuti da pandemia;
- raccolta indifferenziata presso i Covid-positivi che necessita di ritiri sempre più frequenti all'aumentare dei casi;
- incremento dei costi di gestione, in quanto pur avendo avuto una minor produzione di rifiuti, i servizi sono rimasti attivi (comunque anche le utenze non domestiche sono rimaste aperte, pur con limitazioni) e quindi non sono diminuiti i conseguenti costi.

Le difficoltà di applicazione del metodo tariffario ARERA

Avete difficoltà ad applicare il metodo tariffario ARERA?



L'ARERA ha varato a fine 2019 un nuovo metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti.

Le difficoltà riscontrate nell'applicazione del metodo dai Comuni «virtuosi» del Centro:

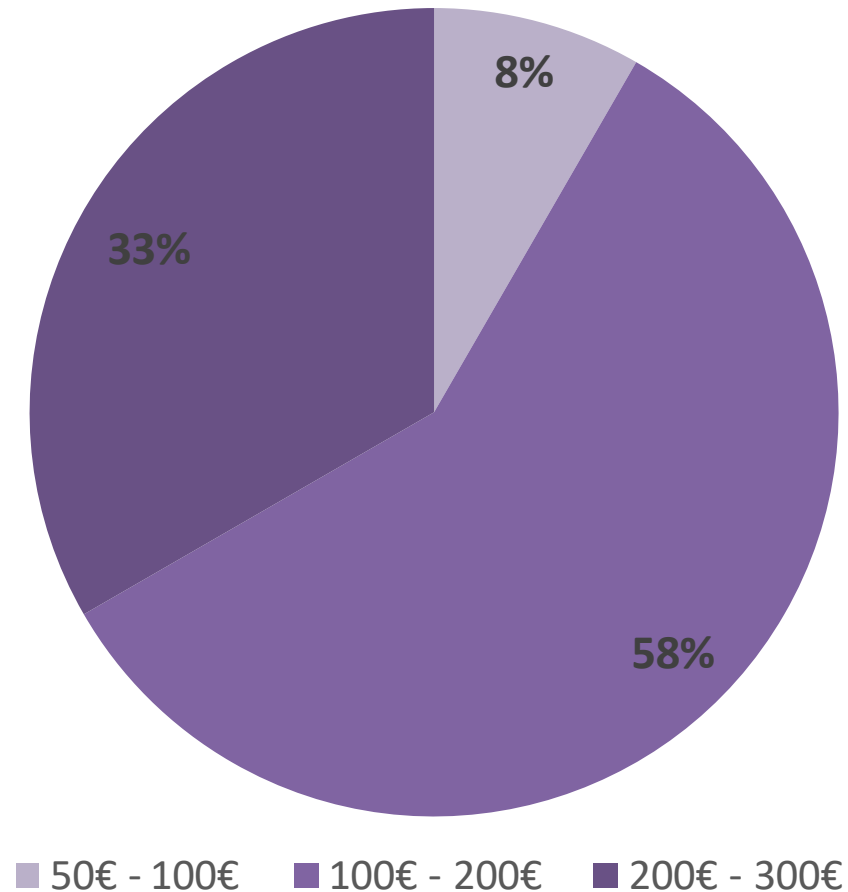
- il 38% dei Comuni ha avuto difficoltà di applicazione del metodo;
- le difficoltà si sono registrate nei Comuni con popolazione tra 15.000 e 50.000 abitanti.

Le difficoltà sono principalmente legate:

- alla comprensione del metodo;
- al possibile incremento dei costi;
- al recupero delle informazioni necessarie per redigere il PEF.

Il costo del servizio di gestione dei rifiuti nei Comuni «virtuosi»

TARI pro capite del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e ripartizione delle risposte per classi dimensionali dei Comuni «virtuosi» del Centro (%)



Secondo l'ultimo Rapporto ISPRA nel 2019 il costo medio pro capite di gestione dei rifiuti urbani in Italia è pari a 175,79 €/ab*anno.

Rispetto al 2018, al Nord si rileva un aumento di 1,38 €/ab (154,45 €/ab nel 2018), al Centro di 0,56 €/ab (208,15 €/ab nel 2018), al Sud di 2,76 €/ab (185,77 €/ab nel 2018).

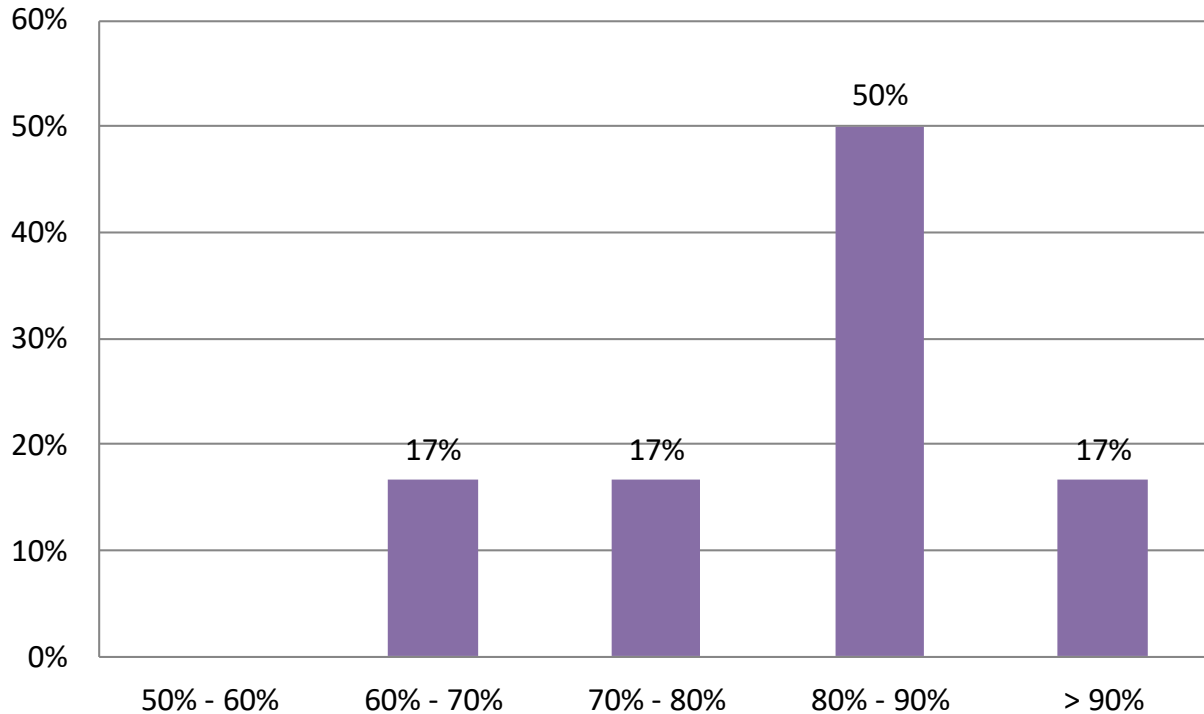
I risultati della nostra indagine mostrano un andamento dei costi pro capite leggermente superiori rispetto ai dati medi nazionali registrati da ISPRA:

- il 58% del campione del Centro ha una TARI pro capite media tra 100 e 200 €;
- il 33% ha una TARI tra 200 e 300 €;
- l'8% tra 50 e 100 €.

La riscossione della TARI nei Comuni «virtuosi»

Riscossione della TARI nei Comuni «virtuosi» del Centro (%)

Qual è la percentuale di riscossione della TARI dei rifiuti urbani nel vostro Comune?



- Il tasso di riscossione della TARI nei Comuni del Centro oggetto della nostra indagine è superiore al 90% per il 17% dei Comuni, mentre nel campione nazionale la riscossione raggiunge tassi così alti nel 26% dei Comuni intervistati.
- La riscossione è maggiore del 90% per l'8% del Comuni con oltre 50.000 abitanti e per un altro per l'8% dei Comuni tra 15.000 e 50.000 abitanti. I Capoluoghi hanno una copertura dei costi compresa tra l'80 e il 90%.



Conclusioni



Rafforzare le azioni per la riduzione della produzione di rifiuti

- L'analisi delle azioni di prevenzione messe in campo dai Comuni «virtuosi» del Centro evidenzia la possibilità di un miglioramento delle iniziative: quelle maggiormente replicate sono legate principalmente alla sensibilizzazione dei cittadini e nelle scuole.
- **È necessario che i Comuni realizzino programmi di prevenzione più efficaci che includano l'estensione delle buone pratiche per la riduzione dei rifiuti, il ricorso a strumenti economici e attuino un monitoraggio per valutare l'efficacia delle misure di prevenzione.**
- **Occorre attuare con maggiore impegno le normative e gli indirizzi europei per l'economia circolare che puntano a rafforzare le misure di prevenzione.**
- **Tenendo conto degli indirizzi e delle normative europee e del possibile futuro incremento della produzione dei rifiuti determinato dalla ripresa delle attività economiche, occorre rafforzare l'iniziativa dei Comuni per la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani.**



Non basta più calcolare la RD, occorre misurare il riciclo con i nuovi criteri europei

- I Comuni «virtuosi» del Centro registrano una RD media del 76%. Questi risultati vanno estesi a tutti i Comuni e andranno ulteriormente aumentati per essere adeguati ai nuovi criteri europei di calcolo degli obiettivi di riciclo.
- Applicando i criteri per il calcolo del riciclo della Decisione 2019/1004/UE, ISPRA ha stimato che con la RD al 61,3% del 2019 il tasso di riciclo è del 46,9%: un calo del 14,4%.
- I Comuni devono aggiornare le loro modalità di calcolo dei loro rifiuti avviati al riciclo. Non basta più calcolare solo la RD, i nuovi target europei sono relativi al riciclo: occorre misurare il riciclo dei rifiuti urbani con i nuovi criteri europei.



Tenere ben presenti alcuni obiettivi europei di riciclo impegnativi



- Il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani, calcolati con i criteri europei, del 55% al 2025, del 60% al 2030 e del 65% al 2035.
- Il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi, sempre con i nuovi criteri europei, al 65% al 2025 e al 70% al 2030.
- Il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi in plastica, sempre con i nuovi criteri europei, al 50% al 2025 e al 55% al 2030.
- I target della direttiva SUP di raccolta del 77% delle bottiglie in plastica per bevande fino a 3 litri al 2025 e del 90% al 2029.



Grazie per l'attenzione

Stefano Leoni